



CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO BIOTECNOLOGIE

Direzione e Amministrazione c/o Area Science Park – Loc. Padriciano 99 – 34149 Trieste

tel. 040 398979 – fax. 040 398990 – cib@Lncib.it

Segreteria c/o Dip. di Scienze della Vita e Biotecnologie – Via Fossato di Mortara 74 – 44121 Ferrara

tel. 0532 974443 — roberto.gambari@unife.it

RELAZIONE DEL DIRETTORE Consuntivo 2019

Il Bilancio di Previsione 2019, che vedeva iscritte entrate per € 2.335.738,00 a pareggio per pari importo alla voce uscite, è stato formulato sulla base delle entrate consistenti nell'Avanzo presunto di Bilancio relativo all'anno 2018, delle quote associative dei Consorziati, e dei finanziamenti diretti al Laboratorio Nazionale.

Detto bilancio di previsione ha subito una variazione deliberata dal Consiglio in data 16/07/19, necessaria alla redistribuzione dell'Avanzo accertato relativo all'anno 2018 pari a € 229.809,30 e a variazioni delle entrate riguardanti i finanziamenti di ricerca del Laboratorio Nazionale.

Una seconda variazione necessaria alla redistribuzione delle poste tra i capitoli di spesa in funzione delle attività del Consorzio è stata disposta in data 06/11/19.

Il Bilancio Consuntivo 2019 pareggia su un totale di accertamenti di competenza di € 3.070.445,90 cui si contrappongono impegni per € 3.083.743,75 determinando quindi un disavanzo di competenza di € 13.297,85 che sommato all'Avanzo di amministrazione accertato dell'anno 2018 di € 229.809,30 e ad una variazione positiva tra i residui di € 16.656,28 comporta un avanzo finanziario di competenza pari a € 199.855,17.

Per quanto riguarda le entrate, le più importanti sono quelle derivanti dai contratti e contributi del Laboratorio Nazionale (cap.510) che per l'esercizio finanziario 2019 ammontano a € 980.399,48, importo quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente. Seguono per importanza le entrate per contributo MIUR ex D.M.974 Progetti Competitivi del Consorzio (cap.220) per € 294.384,00, in diminuzione rispetto al 2018, ed infine dai contributi dei consorziati (cap.210) pari a € 28.500.

Per quanto riguarda le spese correnti, si registra una riduzione degli importi impegnati rispetto alle previsioni. Sono stati infatti assunti impegni per € 1.335.528,81 contro una previsione di € 1.541.769,39. Gli impegni più importanti fanno riferimento alla Categoria VI – Spese del Laboratorio Nazionale per complessivi € 793.217,22, che comprendono i costi relativi allo svolgimento dei progetti del Laboratorio Nazionale, mentre le Spese per Prestazioni Istituzionali – Categoria V, che comprendono le spese per le attività del Consorzio, registrano impegni per € 385.784,27.

Nella Categoria di spesa VII – “Oneri finanziari” sono stati impegnati € 12.086,34 per la copertura delle spese relative agli interessi sull'anticipazione bancaria aperta, come da delibera del Consiglio del 18/11/2014, per far fronte alle necessità di cassa del Laboratorio Nazionale per il progetto Cluster “DNA-ON-DISK” conclusosi alla fine dell'anno 2016. Le spese del progetto sono già state interamente rendicontate ma le operazioni di controllo da parte del MIUR sui SAL 4-5-6 sono ancora in corso, e sebbene nel corso dell'anno siano stati accreditati € 353.206,86 rimane ancora da incassare un ammontare complessivo € 402.795,14. Nel frattempo rimane attivo l'utilizzo dell'anticipazione bancaria.

Ulteriori € 138.000,10 sono stati destinati alla copertura delle Spese generali di gestione – Categoria IV, che comprendono principalmente i costi di affitto ed oneri della sede amministrativa e dei locali del Laboratorio Nazionale, ed altri € 6.370,88 sono stati utilizzati per la copertura delle Spese per gli organi del Consorzio – Categoria I.

Infine sono stati impegnati nella Categoria XII, Capitolo 1221 - “Acquisto Apparecchiature Laboratorio” strumentazioni per il Laboratorio Nazionale per un totale di € 44.443,68.

Considerazioni finali

Per quanto riguarda le attività promosse dal Consorzio, grazie al contributo di € 224.617,00 attribuito dal MIUR in attuazione del D.M. n.587/2018 per la realizzazione Progetti Competitivi di Consorzi Interuniversitari di Ricerca FFO 2018 con comunicazione del 15/05/19 è stato possibile dare inizio allo svolgimento al progetto "Sviluppo Catalisi dell'Innovazione nelle Biotecnologie".

Tale progetto di formazione avanzata si colloca all'interno di una serie di progetti svoltisi negli anni precedenti aventi l'intento di promuovere e stimolare gli approcci culturali e tecnologici maggiormente innovativi (Cutting-Edge) ed interdisciplinari presso i dottorati, e di generare e rafforzare una rete attiva di interazione tra i vari atenei consorziati. In particolare il progetto si focalizza sul finanziamento di iniziative "Cutting-Edge" in grado di aggregare Università consorziate, con l'obiettivo di facilitare la progettazione e l'esecuzione di progetti cooperativi, innovativi e multidisciplinari selezionati secondo il principio "high-risk, high value".

Il progetto si articola in quattro sotto progetti collegati, ognuno dei quali si sviluppa in una diversa area di intervento delle Biotecnologie: Industriale, Agro-alimentare, Biomedico e Biomolecolare. I sotto-progetti sono coordinati rispettivamente dalle Università di Perugia, Napoli, Torino e Laboratorio Nazionale e coinvolgono la maggior parte delle altre università consorziate.

Il budget viene impiegato per finanziare assegni, borse o contratti di ricerca e l'acquisto di materiali da laboratorio, nonché per favorire la mobilità dei ricercatori all'interno delle varie unità operative coinvolte nel medesimo progetto o per la partecipazione a congressi attinenti, e per l'organizzazione di Workshops inerenti alle tematiche.

Le attività legate a tale progetto proseguiranno nel corso di tutto l'anno 2020, e si protrarranno nell'anno 2021 avendo risentito dell'interruzione delle attività di ricerca nel periodo di lockdown previsto dalle misure di emergenza per Covid-19.

Per quanto riguarda le attività del Laboratorio Nazionale, accertata l'impossibilità di continuare a sostenere le spese di affitto ed oneri presso Area Science Park, nonché della difficoltà da parte delle Università consorziate di Udine e Trieste di fornire un contributo funzionale al mantenimento delle attività dello stesso, e considerata la scadenza del contratto di affitto presso l'Area Science Park del 31/12/19 non prorogabile, il Consiglio delibera in data 11/12/19 che tali attività di ricerca siano portate a conclusione attraverso l'adozione di soluzioni che evitino di pregiudicare i lavori di ricerca in corso.

Viene quindi presentata all'Università di Trieste una proposta che prevede il trasferimento dei progetti di ricerca AIRC pluriennali presso il Dipartimento di Scienze della Vita e la cessione di una parte della strumentazione del Laboratorio Nazionale in contropartita ad una compensazione economica di € 120.000, formulata in modo forfettario sulla base di una stima del valore di mercato degli stessi.

Inoltre la proposta prevede che venga disposto, attraverso una Convenzione tra CIB e Università di Trieste, avvicendatasi a partire dal 01/01/20 nel contratto di affitto dei locali siti presso Area Science Park, l'utilizzo a titolo gratuito dei locali in parola fino al trasferimento dei progetti, al fine di scongiurare l'interruzione delle attività di ricerca degli stessi.

La proposta è stata accettata dall'Università e la Convenzione è stata siglata in data 20/01/20 (v. Allegato). Per il periodo successivo al trasferimento dei progetti è già stata avviata la ricerca di un locale adatto a ospitare l'ufficio amministrativo del Consorzio.

Si auspica che nella "mission" futura di CIB venga dato uno spazio sempre maggiore ad iniziative ispirate all'esperienza di proficua integrazione di progettualità scientifiche realizzata dal Laboratorio Nazionale CIB nei suoi 28 anni di storia. Inoltre si auspica che il MIUR possa mettere a disposizione nuovi strumenti operativi finalizzati a capitalizzare il valore di tali iniziative, facilitandone lo sviluppo e l'insediamento sul territorio a vantaggio delle realtà locali e nazionali, a differenza di quanto avvenuto per il Laboratorio Nazionale, che si vede costretto alla chiusura delle attività non a causa della mancanza di finanziamenti per la ricerca, quanto per la impossibilità di trovare una soluzione all'eccessiva gravosità dei costi di insediamento presso Area Science Park.

Il DIRETTORE
Prof. Claudio Schneider

